

GIUSTIZIA · PACE · CREATO

Newsletter per i domenicani del Nord Italia

Newsletter 58 – 1 luglio 2022

fr. Francesco Compagnoni da Bologna

Notizie dal fronte ucraino



Il 24 giugno scorso, via Zoom, si sono ritrovati 30 domenicani (suore e frati) a riflettere sul significato della guerra in Ucraina per la famiglia domenicana in Europa.

Era il V incontro dei promotori provinciali europei, organizzato dallo coordinatore Xabier Gòmez OP che d'ora in avanti sarà sostituito da fr. Alessandro Cortesi OP (Pistoia, Fiesole).

Suor Pilar del Barrio (Dominican Sisters International) ha efficacemente “scaldato il pubblico” in preparazione del “pezzo di resistenza”: l'intervento in diretta di fr. Petro Balog OP da Kiev.

Ragazzi! È stato un reportage in diretta dal fronte!

Tutti siamo pieni di vere e false notizie su questa guerra, ma sentire fr. Petro che riferiva sistematicamente sulla situazione, quasi guardando fuori della sua finestra... Bèh, è come trovarsi in mezzo alla mischia davvero.

Fr. Balog ci ho mostrato un elenco di questioni che ci poneva. Per es:

2) Come è cominciato il 24 febbraio per voi? Dove eravate? ; 5) cosa è per voi una guerra? Ha cambiato la vostra visione del mondo, e se sì in che modo? 10) quali sono i punti deboli dell'ideologia russa? 14) che cosa devono vincere gli Ucraini?.

Egli rispondeva per sé, ma è stata una intera ora di esame di coscienza per tutti i partecipanti.

Era una ripetizione sul campo della domanda di papa Francesco all'Angelus di domenica 19 giugno: «Cosa faccio per l'Ucraina? Ognuno si risponda».

Fr. Luca Refatti da Istanbul

Obiezione di coscienza in Turchia



La Turchia è l'unico dei 47 paesi membri del Consiglio d'Europa a non riconoscere il diritto di obiezione di coscienza al servizio militare. Chi rifiuta di presentarsi in caserma viene ritenuto un disertore ed è passibile di diverse pene economiche e detentive. L'unica alternativa possibile è il servizio militare "a pagamento": attualmente il periodo di leva regolamentare è di 6 mesi, ma pagando allo stato circa 5000 euro se ne devono assolvere solo 4 settimane.

A partire dagli anni '90 sono stati più di 1000 gli obiettori di coscienza turchi. 45 di loro sono ricorsi in tribunale. Gli ultimi due casi sono stati quelli di Yakub Bilensir e Şendoğan Yazıcı. Yakub Bilensir è un turco avventista. Nel 2019 ha aperto una causa sostenendo che secondo la sua fede usare armi è peccato. A maggio la corte gli ha dato sì ragione, ma con questa motivazione: "Benché la Turchia è sia uno stato musulmano, è tollerante verso le altre religioni". Sono rimasti perplessi i molti che ritenevano di vivere ancora in uno stato laico, come scritto in costituzione.

Invece a Şendoğan Yazıcı – ateo – la giustizia, nel 2019, aveva dato torto con motivazioni diametralmente opposte: La Turchia, essendo un stato laico in cui tutti sono uguali davanti alla legge, non riconosce privilegi. L'appartenenza a un sistema religioso non costituisce eccezione. A giugno la buona notizia: la cassazione ha annullato la sentenza e cancellato la pena pecuniaria di 26.500 lire.

A Şendoğan non resta ora che vincere le restanti 6 cause che lo riguardano: 3 alla corte costituzionale e 3 in cassazione.

Per saperne di più:

<https://serenoregis.org/2021/05/26/obiettori-di-coscienza-in-turchia/>

<https://www.pressenza.com/2021/08/prosecution-and-civil-death/>

<https://www.duvarenglish.com/conscientious-objection-in-turkey-85-penalized-by-administrative-fines-totaling-575000-liras-news-58064>

La preghiera



Signore Gesù, abbiamo celebrato da poco la solennità del tuo Sacratissimo Cuore, simbolo della tua partecipazione e comprensione dei dolori umani.

Aiutaci a discernere il bene da male in questa guerra alle porte di casa.

Aiutaci ad essere attivi nel sostenere in qualche modo chi ne ha bisogno.

Aiutaci ad aver misericordia anche di coloro che non sanno quello che fanno.

Amen

Non dimenticare il nostro website
<https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/le-news>